

Da pensione completa a bed & breakfast

Parte II

La situazione pensionistica si è notevolmente modificata nel corso dell'ultimo trentennio.

Fino al 1992 un lavoratore percepiva dall'Inps una pensione pari al 2% della retribuzione dell'ultimo anno per ogni anno di contribuzione; per capirci meglio un lavoratore con 35 anni di lavoro poteva andare in pensione con il 70% del reddito dell'ultimo anno lavorativo. Il tetto massimo era l'80% del suo ultimo reddito.

Il 30 dicembre 1992 fu varato il decreto legislativo- (segue a pag. 2)



IN QUESTO NUMERO

Ancora analisi della condizione attuale di lavoratrici e lavoratori in Aci Informatica, nella sezione interno: stavolta tocca al gruppo **SOCI** dove i problemi, come al solito, non mancano [-] Prosegue il percorso sulla riforma delle **PENSIONI**, o meglio quello che ci hanno lasciato, senza dimenticare l'imperdibile cronologia del **CCNL** [-] Ancora storia, con gli anni che vanno **dal 1985 al 1987**, storie radioattive... [-] A chiudere la **RECENSIONE** di un libro, un pezzo di storia italiana di ricorrenza storica e, quindi, di stretta attualità.

ARSENICO e vecchi MERLETTI

Così come preannunciato nel precedente numero de

'la finestra' ci occupiamo questa volta dei Sistemi e Servizi per la Federazione Aci, che in gergo acinformatico equivale a dire 'Area Soci', un altro, cioè, dei fiori all'occhiello dell'Aci, servizio prestigioso che racchiude in sé, tradizionalmente, la ragione di mercato dell'Aci.

Nell'approcciare l'argomento però la difficoltà più grande che abbiamo incontrato è stata quella di 'raccontare tutto' nelle poche righe che una redazione taccagna ci mette a disposizione. Per comprendere meglio la situazione attuale è necessario fare un primo salto all'indietro, diciamo nel 2002, quando si rese necessario il ridisegno della Base Dati Soci. In una sorta di gruppo di lavoro 'autogestito' (se non ricordiamo male, quella attività non era nemmeno a budget) venne alla luce il disegno logico della Base Dati (i lavoratori coinvolti erano e sono abbastanza soddisfatti del lavoro svolto) con la produzione dei requisiti informatici. A quel punto la Direzione decise, inspiegabilmente, di riorganizzare il gruppo. Vennero rivisitate completamente sia l'organizzazione che le metodologie di lavoro che, con la scusa di arriva-

(segue a pag. 4)

Da pensione completa a bed & breakfast (Parte II)

vo n. 503 con il quale il governo dell'epoca (Amato Centro Sinistra) intendeva contenere il tetto di spesa del sistema pensionistico pubblico.

Tra le novità introdotte ci fu quella de "L'introduzione di un coefficiente più "morbido" di rivalutazione della retribuzione".

Leggendo queste belle parole ognuno di noi potrebbe vedere la cosa in positivo, ma vediamo questo "morbido" in che si è tradotto nella nostra vita quotidiana.

Morbido Il montante su cui calcolare la pensione veniva modificato con la media delle retribuzioni degli ultimi 5 anni anziché l'ultimo anno lavorativo. In cifre ?

Ipotizziamo che nel 1992 un lavoratore percepiva una retribuzione annua di Lire

1992	23.000.000
1993	23.500.000
1994	24.000.000
1995	24.500.000
1996	25.000.000
Media	24.000.000

sti possiamo notare che precedentemente alla riforma un lavoratore poteva andare in pensione con il 70% o 80% di 25.000.000 di lire mentre l'ammorbidire si è tramutato in

70%-80% di 24.000.000

70% di 25.000.000 = 17.500.000

legato, oltre che al reddito personale del richiedente, anche al reddito del coniuge. Per chi è coniugato, infatti, si deve tenere conto, cumulandoli, anche dei redditi del marito (o della moglie) e il "minimo" si può ottenere solo se il red-



70% di 24.000.000 = 16.800.000

Come si può vedere dai numeri nell'esempio ha reso più **DURA** la vita dei nuovi pensionati. Nella riforma, inoltre, veniva innalzata l'età pensionabile da 60 a 65 anni per gli uomini e da 55 a 60 anni per le donne.

Ci fu inoltre la modifica dell'integrazione al trattamento minimo: il diritto al "minimo" è

dito complessivo non supera i limiti fissati anno per anno.

Nel 1993 fu varata la legge che creava in Italia i Fondi Pensione.

Questa legge di fatto stravolgeva la vita delle casse di previdenza esistenti e quelle che saranno in seguito venute. Infatti le casse di previdenza, prima di questa legge, avevano mano libera sull'organizzazione e

finanziamento delle loro strutture. Era infatti l'assemblea dei soci che decideva di come regolare i flussi economici sia in entrata che in uscita. Ad esempio l'assemblea decideva quanta contribuzione doveva essere versata; decideva sulle anticipazioni; decideva sui riscatti. Decideva di fatto dei propri soldi. La legge 124/1993 ha bloccato tutto questo. Ha limitato fiscalmente le contribuzioni, ha distrutto le prestazioni pensionistiche, obbligando gli iscritti a percepire almeno la metà dei soldi rivalutati come rendita vitalizia e non come capitale. La possibilità di accedere alle anticipazioni è stata fortemen-

te limitata nel 1993 a richiesta di requisiti più stringenti e aumentando la tassazione sulle stesse anticipazioni al fine di sfavorirne la richiesta.

Questa legge fu poi un anticipo dell'ulteriore riforma del sistema pensionistico effettuata dal governo Dini nel 1995 dopo la caduta del governo Berlusconi. Governo che, annunciando tale riforma, scatenò la rivolta di sindacati (tutti), lavoratori, pensionati e partiti dell'allora opposizione. Furono giorni



gloriosi di manifestazioni di mattina e di pomeriggio, scioperi, comizi.

Riforma che Dini fece senza alcuna ribellione di alcuno e che nei fatti ripercorreva quella annunciata dal nostro "povero" Silviuccio.

In un prossimo numero del giornale entreremo nel merito di questa riforma.

Cronologia del CCNL

22 gennaio 1983: accordo con il ministro del lavoro Scotti. Viene alleggerita la contingenza per la rivalutazione dei salari, dando il via ad una politica di "concertazione" tra sindacati e aziende. Sono introdotti i contratti di formazione lavoro.

Settembre 1983: CCNL con esigua riduzione dell'orario di lavoro, convertibile in ore di permesso (ROL).

14 febbraio 1984: viene firmato un accordo tra governo, Confindustria, CISL, UIL e socialisti della CGIL, che taglia la scala mobile. Il governo Craxi emana il decreto legge che rende operanti i contenuti dell'accordo, noto come "decreto di San Valentino". Si sviluppano movimenti di massa nei luoghi di lavoro, culminati in un'oceanica manifestazione il 24 marzo a Roma. Per arrestare lo sviluppo di questi movimenti, PCI e maggioranza della CGIL promuovono il referendum abrogativo.

9-10 giugno 1985: referendum abrogativo del decreto di San Valentino, in un clima di tensione prodotto da mass-media, governo, sindacati, partiti e Confindustria, che sostengono che un'eventuale vittoria dei sì produrrebbe la perdita di migliaia di posti di lavoro. I no ottengono il 54,3% dei voti, lasciando inalterata la legge.

Gennaio 1987: CCNL con ulteriori 16 ore di riduzione dell'orario di lavoro, sempre convertibili in ore di permesso (ROL). Si inizia a parlare di flessibilità. Viene recepito l'accordo del 1983 per quanto riguarda i contratti di formazione lavoro.

1988-1989: si stipulano vari accordi tra rappresentanze sindacali e aziende per legare gli aumenti salariali all'andamento aziendale (FIAT, Olivetti, Italtel, Alitalia, ecc.)

ARSENICO e VECCHI MERLETTI

re al rilascio del "prodotto finito", produssero guasti e nefandezze i cui effetti tutt'ora gravano principalmente sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori del gruppo. Un progetto che partendo da zero e operando su nuove tecnologie, aveva tutte le potenzialità per diventare un modello di sviluppo e occasione di crescita professionale. E invece.... carichi e orari di lavoro massacranti, software mandato in esercizio senza documentazione né collaudo, risorse strategiche (personale di Aci Informatica) che conoscevano perfettamente tutte le problematiche dell'Area Soci destinate ad attività di manutenzione di prodotti in dismissione, occasione di riqualificazione del personale interno miseramente fallita (il "training on the job" lo fai solo se colui che ha le conoscenze ha anche il tempo di "travasarle") sono le prime cose che ci viene spontaneo sottolineare. Questa situazione continuò purtroppo per parecchio tempo, obbligando lavoratrici e lavoratori a personalizzarsi sul prodotto con un approccio all'insegna del "volontariato" e con i conseguenti affanni causati dal "work in progress". Naturalmente il merito di questo straordinario risultato sta tutto nelle responsabilità, precise, della Direzione e la conseguente rimozione del CapoArea diventa un particolare.

Premesso ciò arriviamo ai giorni nostri. Nonostante alcuni miglioramenti per quanto riguarda le condizioni di vivibilità e la qualità del lavoro svolto, le criticità e le problematiche storiche del gruppo permangono.

All'interno dell'Area Soci esiste una proliferazione di prodotti sviluppa-

ti su piattaforme diverse, da SocioWeb (diviso nelle attività di Front e Back End) a Contratti On Line, da GEA a GSA (articolato a sua volta in GSAWeb, GSAPlus e COAnNET) al DataMart, ciascuno o quasi con la propria base dati e le cui conoscenze sono suddivise in compartimenti stagni.

Ovviamente questo genera ridondanza e duplicazione di prodotti e produce non poche preoccupazioni, alle quali si somma la preoccupazione di alcune attività (leggi COAnNET) che sono state date in appalto a società (leggi Dylog) senza alcuna garanzia sul



prodotto che sarà sviluppato (è curioso pensare che ad un anno di distanza non siano state prodotte né le specifiche tecniche né il manuale utente). Insomma nell'area aleggia netta l'impressione che ciò che si sta facendo non sia il massimo delle "Soluzioni gestionali per imprese e professionisti" (come recita appunto il sito della Dylog).

Con l'applicazione di una semplicissima proporzione matematica la soluzione per i lavoratori appare banale: visto che il gruppo Soci in otto mesi è riuscito a realizzare il disegno della nuova base dati e produrre i requisiti informatici (nonostante per questo abbia poi

subito una riorganizzazione "punitiva") allora il "nulla" prodotto da "Dylog" avrebbe dovuto portare alla risoluzione immediata del contratto con conseguente reinternalizzazione del prodotto. Ma si sa, come al solito i lavoratori pensano in grande... Che sia questo un altro fulgido esempio di come dovranno funzionare quelle scatoline con quelle frecce contenute nei coloratissimi lucidi che ciclicamente a scadenza semestrale vengono brillantemente presentati ai lavoratori?

Tornando invece all'organizzazione del lavoro vera e propria un altro elemento da sottolineare è lo spropositato utilizzo di personale esterno. Già abbiamo avuto modo di sottolineare come a suo tempo i consulenti che avevano acquisito le conoscenze specifiche non siano stati messi in condizione di trasferirle al personale interno ma questo è il passato e piangere sul latte versato non porta a nulla. Purtroppo questo pessimo utilizzo è proseguito sino ai giorni nostri. La gara di

appalto per il "servizio di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di componenti software del Sistema Informativo Soci" (presentata nel luglio 2004) era stata vinta dalla società Confor, new entry nell'ampio novero di società di consulenza operanti in Aci Informatica. Questo, secondo la Direzione, presupponeva che a partire da una certa data ci fosse un cambio di tutto il personale esterno che operava all'interno dell'area Soci senza conseguenze negative sull'area. Così non è stato. Lavoratrici e lavoratori di Softlab e ConsulSistemi si sono dovuti affiancare sistematicamente al personale Confor. Questo

per il semplice fatto che in alcune circostanze i consulenti non Confor sono i soli conoscitori di determinate problematiche (basti pensare alla Contabilità Generale). D'altra parte la Direzione, come più volte denunciato, da tempo preferisce ricorrere all'utilizzo indiscriminato del personale esterno piuttosto che dare vita ad un processo di riqualificazione e ricollocazione del personale Aci Informatica, che in talune circostanze viene al contrario svuotato delle professionalità acquisite. Oggi l'appalto Confor sembra essere stato rimesso in totale discussione ma al momento della scrittura di questo articolo il personale ConsulSistemi (che operava in Aci Informatica da cinque anni!) è stato rispedito nella propria sede creando notevoli disagi sulle attività di gestione e sviluppo loro assegnate (erano gli unici che si occupavano di mantenere l'allineamento della vecchia base dati Adabas sulla quale vengono ancora effettuate delle operazioni, con la nuova base dati Oracle). E non potrebbe essere altrimenti visto che se si usano consulenti per tanti anni probabilmente c'è una carenza strutturale di personale che logica vorrebbe venisse compensata con assunzioni, magari proprio di quel personale "esterno" che se ne occupa. Logica, appunto, proprio quella che sembra mancare nelle iniziative della Direzione. Come, ad esempio, un Dirigente Responsabile del Servizio in affanno nel tentativo (vedi ultima ora)

di ridistribuire in modo improvvisato quelle attività fra il personale Aci Informatica (ma la rinuncia a quei lavoratori non è stata pianificata?). O come i numerosi casi di consulenti richiamati dalle ferie, richieste di giornate di lavoro ad appalto scaduto (della scadenza del quale magari i lavoratori di Aci Informatica sono venuti a conoscenza per puro caso)...

C'è poi un effetto negativo causato dai problemi all'Assistenza di primo livello (vedi XCOS) e che si sta ripercuotendo anche all'Area Soci. La Direzione sta tentando di rispondere a questi problemi creando all'interno dell'area un vero e proprio gruppo di assistenza della periferia formato però da lavoratori e lavoratrici che fino ad oggi hanno sempre svolto attività di sviluppo. In pratica la Direzione cerca di rispondere ad un problema generandone un altro!

In questo ambito sono frequenti le richieste di modifica del software provenienti direttamente dagli AC (che evidentemente hanno un canale preferenziale) e il cui soddisfacimento impatta inevitabilmente sulle lavorazioni pianificate, generando caos e indeterminazione.

In questo clima non sorprende quanto avvenuto il 16 febbraio u.s., quando con una mail del Dirigente Responsabile del Servizio si preannunciava dall'oggi al domani uno spostamento di lavoratrici e lavoratori da una stanza all'altra (tra l'altro sbagliandone le modalità). Solo successivamente il Dirigente Responsabile

del Servizio si è sentito in dovere (forse a causa dei comunicati della RSU Autorganizzati che rendevano pubblici i problemi sollevati dai lavoratori) di convocare una riunione di tutta l'area. Riunione che apparentemente avrebbe avuto come oggetto gli spostamenti, ma che ha fatto venire alla luce ciò che quegli spostamenti nascondevano: una vera e propria ristrutturazione dell'area. Quello spostamento ha mostrato come la Direzione consideri i lavoratori, e se a qualcuno ancora non è chiaro basti riflettere sugli ulteriori spostamenti recentemente annunciati e che vedranno ancora una volta uno spostamento per lavoratrici e lavoratori dell'Area Soci. Dopo neanche un mese!

E' anche da questo che nascono i problemi del gruppo. Eppure, nonostante la cattiva organizzazione del passato e l'attuale che mostra ancora le sue carenze, nonostante i carichi di lavoro e le scadenze ravvicinate, il gruppo ha comunque portato avanti il suo lavoro. Nonostante anche la Direzione che, nascondendosi dietro operazioni di facciata come "Meet the Family", mostra in realtà il suo vero volto proprio verso i lavoratori sui quali scarica le proprie responsabilità, arrivando addirittura a minacciarli o tentando di utilizzarli come capro espiatorio.

Ultim'ora

Il risultato di questo affannoso tentativo è stato richiamare in tutta fretta i consulenti della ConsulSistemi.



Trent'anni di storia

1976 - 2006

4. dal 1985 al 1987

LA MINACCIA NUCLEARE

Nel 1985, se l'evento più importante in Italia è l'elezione di Francesco Cossiga a Presidente della Repubblica, ancora più rilevante è la nomina a Segretario generale del PCUS di Mikhail Gorbaciov. Accolto come l'uomo nuovo dell'Est, è protagonista di una carriera rapida e brillante che lo porta al centro dell'attenzione



Nel 1978 Gorbaciov viene eletto membro della segreteria centrale del partito come responsabile per l'agricoltura e successivamente lo stesso Brezhnev gli conferisce anche il titolo di membro del politburo.

ne degli osservatori come il più probabile candidato ad assumere la massima responsabilità politica dell'Unione Sovietica. Di una sua probabile "ascesa al trono" si era già parlato dopo la morte di Brezhnev nel novembre del 1982 e dopo la scomparsa di Andropov. In tutte e due le occasioni a giocare a suo svantaggio fu probabilmente proprio la giovane età, che consigliò ai suoi elettori di mantenerlo in area di parcheggio.

Nato nel 1931 a Privolnoje, un villaggio a ridosso del Caucaso, Gorbaciov entra nel partito a 21 anni (1952) dove percorse in rapida successione tutti i primi gradini della sua carriera politica. Nel 1978 viene eletto membro della segreteria centrale del partito come responsabile per l'agricoltura e successivamente lo stesso Brezhnev gli conferisce anche il titolo di membro del politburo.

Chernobyl

Il 26 Aprile 1986 alle ore 01:23:58 locali, nel corso di una prova, definita di sicurezza, in cui si voleva verificare se la turbina potesse continuare a produrre energia per inerzia anche quando il circuito di raffreddamento fosse stato incapace di produrre vapore, vennero disabilitati alcuni circuiti di emergenza, l'impianto di raffreddamento secondario e poi quello principale. In manuale si tentò lo spegnimento del quarto reattore. Entrato in zona di instabilità dopo pochi secondi emise una potenza di circa 100 volte superiore a quella di targa: 100GW, la temperatura del reattore raggiunse i 700°C e l'acqua reagì con la grafite, iniziò a decomporci in idrogeno ed ossigeno dando inizio all'esplosione. Questa distrusse tutte le parti in muratura del reattore e liberò nell'aria tonnellate di materiali radioattivi, in gran

parte residui di combustione atomica. **La centrale non era dotata di un edificio di contenimento, atto a limitare le fughe di elementi radioattivi.** 200 persone furono ricoverate immediatamente, di cui 31 morirono (28 di queste per l'esposizione diretta alle radiazioni). Molti di loro erano pompieri e addetti che cercarono di mantenere l'incidente sotto controllo e che non erano stati informati di quanto pericolosa fosse l'esposizione diretta alle radiazioni. 135.000 abitanti furono evacuati dalla zona, inclusi tutti i 50.000 abitanti della vicina città di Pripjat.

La contaminazione provocata dall'incidente di Chernobyl non interessò solo le aree vicine alla centrale ma si diffuse irregolarmente secondo le condizioni atmosferiche.

Questo incidente insieme al fatto che l'allarme fu dato in ritardo, (le autorità sovietiche non forniscono informazioni precise, il 30 aprile arriva anche in Italia ma solo il 2 maggio il governo, dopo



l'esplosione distrusse tutte le parti in muratura del reattore e liberò nell'aria tonnellate di materiali radioattivi, in gran parte residui di combustione atomica



La contaminazione provocata dall'incidente di Chernobyl non interessò solo le aree vicine alla centrale ma si diffuse irregolarmente secondo le condizioni atmosferiche.

Danimarca, Svezia, Austria e Germania, decreta il blocco delle importazioni alimentari e il divieto di vendita di verdura fresca e latte] rafforza il **Movimento Anti Nucleare** facendolo diventare un movimento **di massa** e decreta la vittoria delle tesi che hanno da tempo messo in guardia sui problemi della sicurezza oltre a segnare una profonda revisione dei piani di insediamenti nucleari in tutto il mondo.

Movimento AntiNucleare che parte da lontano, dal marzo 1977 in cui vennero radunate circa 8.000 persone, allertando cittadini, ambientalisti e studenti universitari, e che introdusse ad una estate appassionata con un presidio permanente contro l'installazione dell'impianto di **Montalto di Castro**, uno dei cinque impianti italiani (oltre a **Latina, Caorso, Trino e del Garigliano**).

Questa mobilitazione a livello nazionale porta al risultato del

referendum sul Nucleare del Novembre 1987 nel quale vanno a votare il referendum il 65,1 % degli italiani: l'80,6 % dice NO alla costruzione di centrali nucleari in Italia;

il 71,9 % chiede il divieto di partecipazioni dell'Enel a impianti nucleari all'estero; il 79,7 dice no ai contributi verso gli enti locali che ospitano centrali nucleari.

Resta però ancora il problema della Francia che ne produce il 74% del totale e che ne esporta (anche in Italia il 10% del fabbisogno) 58.533 mil. kWh dei 355.874 mil. prodotti.

Comunque il 9 dicembre Cossiga è costretto a firmare il decreto sull'abrogazione immediata delle norme sul nucleare, che prevedono anche il fermo delle centrali in attività come quella di Montalto di Castro.

Una grande vittoria per la popolazione italiana!

ACI INFORMATICA

Anche in Aci Informatica si sviluppa un grande movimento contro il nucleare, grazie anche all'attivismo dell'allora Consiglio di Fabbrica.

Viene realizzato un dossier sul nucleare dal titolo "**Mai più Nucleare**" il quale si componeva di 3 parti:

1 Scientifica: con la quale si analizzavano i problemi derivanti non solo da eventuali incidenti ma anche dall'impatto ambientale derivante dallo stoccaggio delle scorie.

2 Energie alternative: sulla praticabilità delle politiche

riguardanti le energie alternative (Energia solare, eolica, idrica, biomasse etc..)

3 Politica: con cui si illustravano le posizioni di tutti i partiti politici e del Movimento sulle tematiche riguardanti il nucleare.

Viene organizzata in Aci Informatica una assemblea con la partecipazione del Prof. Massimo Scalia (Docente universitario de "La Sapienza") per approfondire le tematiche sul nucleare.

La partecipazione di lavoratori e lavoratrici è massiccia, e questo oltre all'accordo del primo Aprile 1987 con il quale venivano migliorate le modalità di fruizione da parte del personale turnista operante al CED di ferie e permessi, risulta essere di gran lunga l'intervento più significativo del periodo, anche in conseguenza del fatto che i rinnovi contrattuali vedranno la loro naturale scadenza nel periodo successivo (1988) dove grandi fatti avverranno.

Ma di questo ne parleremo nel prossimo numero.....

[4.continua]



Nel Novembre 1987 si svolgono in Italia i referendum sul Nucleare. Vota il 65,1% degli italiani: l'80,6% dice NO alla costruzione di centrali nucleari in Italia

Non abbiamo la pretesa di recensire libri, non ne saremmo capaci, né abbiamo intenzione di venderli. Se però c'è un libro che vorresti leggere e non hai tempo di farlo, faccelo sapere. Magari c'è qualcun@ dispost@ a leggerlo per te e a raccontarlo in giro.

v i s i o n a r i a



L'ORDINE E' GIÀ STATO ESEGUITO

Alessandro Portelli
(docente di Letteratura americana all'Università La Sapienza di Roma)

2001|€18| pp.456

IL LIBRO. AGNINI

FERDINANDO nato il 24-8-1924 a Catania - studente medicina.

AJROLDI ANTONIO nato il 10-9-1906 a Ostuni - maggiore R. E.

ALBANESE TEODATO nato il 7-6-1904 a Cerignola - avvocato.

ALBERTELLI PILO nato il 30-9-1907 a Parma - prof. filosofia.

AMORETTI IVANOE nato il 12-11-1920 a Imperia - S.Ten. in S.P.E.

ANGELAI ALDO nato il 26-12-1917 a Roma - macellaio.

ANGELI VIRGILIO nato il 20-12-1899 a Grossendaerdorf - pittore.

ANGELINI PAOLO nato il 9-7-1909 a Castelnuovo Garfagnana - autista.

ANGELUCCI GIOVANNI nato il 24-8-1924 a Roma - macellaio.

ANNARUMI BRUNO nato il 30-11-1921 a Roma - stagnino.

ANTICOLI LAZZARO nato il 7-4-1917 a Roma - venditore ambulante.(...)

Mese di marzo, anno 1944.

La strage, l'eccidio delle Fosse Ardeatine è uno di quegli eventi che, nonostante siano passati più di 60 anni, rimane una ferita indelebile nella storia di Roma, una ferita che ancora sanguina, che è rimasta impressa nell'immaginario collettivo di questa città.

Lo testimonia il fatto che ancora se ne parli, in genere in occasione dei vari procedimenti penali a cui è sottoposto uno degli 'artefici' di quell'immane tragedia: erik priebke .

**TROVA
L'INTRUSO!**

La soluzione al quiz del numero precedente è:

"LAVORO".

E' l'unico termine comprensibile a tutti in quanto espresso in italiano!

Il problema a volte deriva dal 'come' se ne parli, in base a quali conoscenze, a quali convinimenti.

Più o meno tutti sanno che il 24 marzo 1944

i tedeschi uccisero 335 persone alle Fosse Ardeatine, per rappresaglia ad una azione partigiana che aveva provocato 33 morti tra i soldati nazisti dell'esercito occupante di Roma. 10 civili italiani per ogni soldato tedesco ucciso, con un sovrappiù di 5.

L'autore però ha verificato con mano che in molti romani è cementato il convincimento che la responsabilità, seppure parziale, dell'accaduto è da attribuire ai partigiani che non si consegnarono ai nazisti dopo l'attacco, non impedendo quindi la feroce rappresaglia, la più cruenta mai effettuata in una metropoli europea durante tutta la seconda guerra mondiale.

Questo libro, attraverso documenti, interviste, e circa 200 racconti orali, ricostruisce i fatti. E li inquadra nel contesto nel quale avvennero, la seconda guerra mondiale. E li inquadra dove avvennero, Roma, partendo dalla fine dell'800 per descrivere in modo assolutamente affascinante, per chi ama questa città, lo sviluppo sociale e urbanistico della Capitale.

Il 23 marzo 1944 c'è l'attacco da parte dei GAP, Gruppi di Azione Patriottica, ad una colonna di polizia militare nazista, a Via Rasella. Rimangono uccisi 32 soldati, e un'altro morirà poco dopo. Il 24 marzo non esce nessun tipo di nota o di comunicato.

Il 25 marzo 1944 viene diffusa questa nota, emanata dal comando tedesco la sera prima: "Nel pomeriggio del 23 marzo 1944, elementi criminali hanno eseguito un attentato con lancio di bomba contro una colonna tedesca di Polizia in transito per Via Rasella. Il Comando tedesco, perciò, ha ordinato che per ogni tedesco ammazzato dieci criminali comunisti-badogliani saranno fucilati. Quest'ordine è già stato eseguito".

(...) **LOMBARDI EZIO** nato il 19-9-1903 a Sorano (Grosseto) - impiegato. **LOPRESTI GIUSEPPE** nato il 31-5-1919 a Roma - dottore in legge. **LORDI ROBERTO** nato '11-4-1894 a Napoli - Gen. A.A. riserva. **LOTTI GIUSEPPE** nato il 6-3-1903 a Andria - stuccatore. **LUCARELLI**

ARMANDO nato il 1-1-1920 a Roma - tipografo. **LUCHETTI CARLO** nato il 29-7-1 890 a Roma - stagnaro.(...)

Il giorno seguente l'Osservatore Romano, organo ufficiale del Vaticano, così commenta il comunicato tedesco:

"Di fronte a simili fatti ogni animo onesto rimane profondamente addolorato in nome dell'umanità, e dei sentimenti cristiani. Trentadue vittime da una parte; trecentoventi persone sacrificate per i colpevoli sfuggiti all'arresto, dall'altra..."

Come si nota le vittime sono i nazisti, le 320 persone sono sacrificate per sanare una colpa commessa da irresponsabili, dai colpevoli che sono pure fuggiti.

Questa visione assolutamente reazionaria della vicenda ha avuto successo, e nell'immaginazione popolare c'è spesso la convinzione che furono messi i manifesti, prima dell'eccidio, che invitavano i partigiani a costituirsi pena lo scattare della rappresaglia.

Coralmente, e la forza del libro sta nel raccogliere e riportare le voci della 'gente' e dei protagonisti (anche fascisti ed ex-fascisti), la storia che viene fuori è la storia di questa menzogna, è un pezzo di storia della città di Roma, è la storia di chi combatteva per la libertà (che a noi venuti dopo è stata donata), è la storia di un massacro che bisogna ricordare, e che ancora in qualche modo grida vendetta.

Ma soprattutto è la storia che, in questi tempi di revisionismo imperante, di 'erano-tutti-uguali', ricorda a tutti noi che esiste sempre una differenza tra le vittime ed i carnefici.

(...) **VOLPONI GUIDO** nato il 20-10-1907 a S. Angelo in Lizzola - impiegato. **WALD PESACH PAUL** nato a Berlino nel 1921. **WALD SCHRA** nato a Berlino. **ZACCAGNINI CARLO** nato '1-7-1913 a Roma - avvocato. **ZAMBELLI ILARIO** nato il 9-7-1909 a Rio nell'Elba - telegrafista. **ZARFATI ALESSANDRO** nato '8-9-1 915 a Roma - commerciante. **ZICCONI RAFFAELE** nato il 13-8-1911 a Sommatine (Caltanissetta) - impiegato. **ZIRONI AUGUSTO** nato il 20-6-1920 - S.T. Vascello.

